

## ■ MEDICINA COMPLEMENTARE

### Medicina fisiologica di regolazione e low dose medicine

**R**iportare alle condizioni fisiologiche di partenza un organismo ammalato attraverso l'utilizzo delle stesse molecole biologiche presenti normalmente nell'organismo e che, in condizioni di salute, ne controllano e guidano le funzioni. È l'assunto della Physiological Regulating Medicine (PRM) che nasce dall'incontro tra la Biologia Molecolare e la Psico-Neuro-Endocrino-Immunologia (PNEI) e che si è sviluppata grazie ai risultati della ricerca nel campo della farmacologia dei bassi dosaggi.

#### ► Molecole messaggere

La PRM prende le mosse da un'idea originale in campo medico: "È stato osservato che il nostro sistema biologico è un 'network di network', ovvero complesse reti che comunicano tra loro attraverso molecole messaggere (ormoni, neuromediatori, neuropeptidi, citochine), in grado di portare alla diverse cellule dell'organismo le 'istruzioni corrette' per il loro ottimale funzionamento. A queste sostanze è riconosciuto un ruolo decisivo nel determinismo dello stato di salute o di malattia (malattie infiammatorie, allergiche, autoimmuni) ed è oggi acclarato che ogni patologia sia l'espressione di mutate concentrazioni, in eccesso o in difetto, di queste sostanze" - ha spiegato a M.D. **Marco Del Prete**, specialista

in Nefrologia ed esperto di Medicina complementare, nonché Presidente dell'International Academy of PRN (Physiological Regulating Medicine), nel corso di un incontro organizzato da Guna, che ha affrontato il tema dei diversi percorsi di supporto che vanno ad integrare i trattamenti standard contro le neoplasie, in particolare per le pazienti oncologiche.

"Essendo l'organismo umano una complessa rete di oltre 40 miliardi di cellule, il cancro ne rappresenta solo una parte. Quello che la medicina delle basse dosi si prefigge di fare è di comunicare con le cellule sane e sostenerle nel processo di guarigione. Al centro di questa strategia terapeutica vi sono per l'appunto le molecole messaggere, che sono in grado di rimodulare il network neuro-immuno-endocrino. Altre strategie sono il recupero di uno stile di vita corretto, il recupero di un microbiota disbiotico, unitamente a sostanze con azione disintossicante e drenante, di sostegno degli emuntori, di attivazione dei corretti processi enzimatici può rendere il sistema biologico di un paziente oncologico più reattivo e responsivo alle importanti cure convenzionali.

Le cellule tumorali sono poche cellule. Noi vogliamo colloquiare con i milioni di cellule sane che rappresentano l'essere umano che non

può essere declinato ad una patologia, ma deve essere sostenuto nel suo percorso" - ha concluso Marco Del Prete.

#### ► Core della PRM

L'uso di molecole biologiche che controllano e guidano le funzioni cellulari, allo scopo di ripristinare le originarie condizioni fisiologiche, è il core della PRM.

Le *signaling molecules* utilizzate in PRM vengono somministrate per via orale e la loro attività è sistemica (agiscono su complessi pathways intercellulari). La letteratura riporta che le citochine somministrate per via orale sono efficaci nel modulare la risposta immunitaria; un possibile meccanismo d'azione coinvolge le cellule M a livello dell'epitelio intestinale: le molecole messaggere, dal lume intestinale, sono sequestrate dalle cellule M e presentate alle cellule T del sistema immunitario, all'interno delle placche del Peyer, per indurre un'adeguata risposta immunitaria.

La bassa biodisponibilità (tipicamente al di sotto del 1-2%) della somministrazione orale delle *signaling molecules* (e di peptidi in generale) è un punto critico: in PRM l'utilizzo di bassi dosaggi fisiologici (nanogrammi-picogrammi) somministrati per os è reso possibile dall'applicazione della tecnologia farmaceutica chiamata Sequential Kinetic Activation (SKA).



Attraverso il presente **QR-Code** è possibile ascoltare con tablet/smartphone il commento di Marco Del Prete